

## **Recensione di: Il sogno di una cosa**

Il filo del racconto si svolge in due anni:

1948: Nini, Eligio e Milio s'incontrano ad una sagra di paese e subito fanno amicizia. Da quel giorno non si lasceranno più. Dopo un'estate passata alle sagre e nelle osterie i soldi iniziano a mancare e il lavoro è poco. Il futuro sarà sempre più difficile se non si troverà una soluzione. Così i tre amici decidono di emigrare: Eligio, Nini ed altri compagni vanno in Slovenia, patria del comunismo, Milio in Svizzera.

Dopo pochi mesi i tre tornano nella loro patria delusi e con qualche preoccupazione in più:

Eligio e Nini dopo aver patito la fame come cani, Milio dopo delusioni d'amore e un ambiente difficile.

I ragazzi però non si scoraggiano: assieme agli anziani decidono di riunire tutti i paesi per iniziare una rivolta che ha lo scopo di far applicare il Lodo de Gasperi. Il primo giorno occupano le ville di molti latifondisti locali, e riescono a convincere questi ad applicare il Lodo. Ma a seguito della resistenza di alcuni latifondisti, arrivano polizia ed esercito che cancellano ogni speranza per il futuro.

Nel frattempo Cecilia, cugina di Eligio, si innamora di Nini, ma ha paura dei suoi sentimenti e non ne fa parola con nessuno. Intanto Nini conosce una bella ragazza e dopo poco se ne innamora.

1949: Cecilia si fa suora, Nini si sposa ed Eligio muore. La "meglio gioventù" non c'è più e il sogno di una cosa svanisce.

Analogie con la ricerca svolta in area di progetto :

- I luoghi di ritrovo dei giovani erano le sagre di paese, l'osteria e la piazza
- I mezzi di trasporto erano limitati( biciclette oppure a piedi)
- Il vestiario era limitato e solo la domenica si indossavano i "vestiti di festa"
- I ragazzi si "sballavano" cantando, bevendo e ballando